



MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO
ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001

Rev.: 0.0
Del.: 05/11/2019

PROCEDURA OPERATIVA
GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E CASSA CORRENTE

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO SENSIBILE: GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E CASSA CORRENTE

Il processo sensibile “Gestione risorse finanziarie e cassa corrente” riguarda l’operatività aziendale inerente:

- a) la gestione degli incassi;
- b) la gestione delle spese e della cassa corrente.

La funzione della presente procedura è quella di individuare le modalità di gestione dei flussi di danaro (sia in entrata che in uscita) e della cassa corrente, al fine di assicurare una precisa e corretta registrazione degli incassi intervenuti nel corso dello svolgimento dell’attività d’impresa nonché delle spese e dei costi inerenti l’attività stessa.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

La Società ha individuato le attività a rischio reato relative al processo sensibile “Gestione delle risorse finanziarie e cassa corrente” e, di conseguenza, i principi di comportamento e di controllo – ai quali devono attenersi i destinatari del Modello – a presidio dei rischi identificati.

3. RIEPILOGO DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

	Attività a rischio reato
1	Gestione degli incassi
2	Gestione delle spese e della cassa corrente

3.1. ATTIVITA’ 1: GESTIONE DEGLI INCASSI

L’attività sensibile in esame riguarda l’operatività aziendale inerente la gestione degli incassi, vale a dire i pagamenti effettuati dai clienti della Società quale corrispettivo dei servizi resi e i rimborsi ricevuti dalla Società da parte di terzi in relazione all’attività prestata.




MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO
ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001

Rev.: 0.0
Del.: 05/11/2019

3.1.1. FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

<p><i>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i></p> <p><i>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)</i></p> <p><i>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</i></p> <p><i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</i></p> <p><i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</i></p> <p><i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</i></p>	<p>Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all'ipotesi in cui la Società, mediante forme occulte di contabilità, crei fondi "neri" al fine di utilizzarli:</p> <ul style="list-style-type: none">- per offrire o promettere indebitamente beni, danaro o altra utilità ad un PU o ad un IPS (responsabile della camera mortuaria o addetto alla stessa, addetto all'anagrafe, dipendente dell'AUSL, dipendente degli uffici cimiteriali, dipendente della polizia mortuaria) come corrispettivo per l'esercizio dei suoi poteri o delle sue funzioni connessi all'espletamento del servizio funebre;- per offrire o promettere beni, danaro o altra utilità ad un PU o ad un IPS (responsabile della camera mortuaria o addetto alla stessa, addetto all'anagrafe, dipendente dell'AUSL, dipendente degli uffici cimiteriali, dipendente della polizia mortuaria) come corrispettivo per l'esercizio di intermediazione nell'attività funebre o, in generale, per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio connesso all'esercizio del servizio funebre ovvero per l'omissione di un atto d'ufficio nel medesimo ambito;- per dare seguito all'induzione di un PU o di un IPS (responsabile della camera mortuaria o addetto alla stessa, addetto
---	---


	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev.:	0.0
		Del.:	05/11/2019

	all’anagrafe, dipendente dell’AUSL, dipendente degli uffici cimiteriali, dipendente della polizia mortuaria) con dazione o promessa indebita di danaro o altra utilità per l’esercizio dei suoi poteri o delle sue funzioni connessi all’espletamento del servizio funebre.
--	---

3.1.2. FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO IL PATRIMONIO MEDIANTE FRODE

<p><i>Ricettazione (art. 648 c.p.)</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</i></p> <p><i>Impiego di danaro o altra utilità di provenienza illecita (art.648 ter c.p.)</i></p> <p><i>Autoriciclaggio (art. 648 ter1. c.p.)</i></p>	<p>Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all’ipotesi in cui la Società, anche grazie a forme occulte di contabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto riceva od occulti denaro proveniente da delitto; - sostituisca o trasferisca denaro proveniente da delitto non colposo ovvero compia operazioni volte ad ostacolare l’identificazione della provenienza delittuosa del denaro; - impieghi in attività economiche o finanziarie denaro proveniente da delitto; - impieghi in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali denaro proveniente da delitto in modo da ostacolare l’identificazione della provenienza delittuosa del denaro.
---	--

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei potenziali reati in questione, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, ai quali i destinatari del Modello sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell’attività in esame.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev.: Del.:	0.0 05/11/2019
---	---	----------------	-------------------

3.1.2.1. Principi di comportamento

Si richiamano i destinatari del Modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

1. è fatto espresso divieto di:

- accettare pagamenti con denaro contante per importi superiori ad € 500,00;

2. è fatto espresso obbligo di:

- osservare quanto previsto dal mansionario di sede e da quello dell'ufficio amministrazione.

3.1.2.2. Sistema di controllo

Il sistema dei controlli definito dalla Società trova attuazione secondo il seguente schema:

Funzioni coinvolte

- Direzione
- Amministrazione
- Commerciale

Modalità operative

1. L'ufficio amministrazione deve:

- effettuare periodici riscontri tra gli incassi e gli importi risultanti dalle ricevute fiscali registrate sul sistema gestionale utilizzato ("Fenice");
- redigere report settimanali da consegnare alla Direzione con l'indicazione delle operazioni effettuate;
- verificare che i dati riguardanti il pagamento da parte dei clienti vengano correttamente registrati nella contabilità.

2. Al fine di garantire la tracciabilità degli incassi e delle spese, tutte le attività finanziarie vengono eseguite mediante l'utilizzazione di due conti correnti: uno relativo alle prestazioni dei servizi funerari; uno relativo al servizio accessorio di fornitura di lapidi ed altri prodotti in marmo a corredo delle tombe.

3. *I*ter procedurale da seguire in occasione degli incassi: si rinvia al mansionario di sede e a quello dell'ufficio amministrazione, da intendersi qui integralmente richiamati.



MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO
ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001

Rev.:	0.0
Del.:	05/11/2019

4. Archiviazione di tutta la documentazione connessa all'espletamento dell'attività al fine di garantire *ex post* la ricostruzione del processo operativo seguito e inoltro della stessa all'Organismo di Vigilanza.


5. Ogni Destinatario del Modello, ove ritenga possibile o plausibile che dalla gestione delle risorse finanziarie della Società possa derivare la commissione di un reato, dovrà darne immediata informativa al Sindaco unico e all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel Modello (si rinvia ai capitoli 3.9 e 3.10 della Parte Generale).

3.2. ATTIVITA' 2: GESTIONE DELLE SPESE E DELLA CASSA CORRENTE

L'attività sensibile in esame riguarda tutti i pagamenti effettuati dalla Società in favore di dipendenti, fornitori e in generale di creditori per causali legate allo svolgimento dell'attività d'impresa, nonché la gestione della cassa corrente.

3.2.1. FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


<i>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i> <i>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)</i> <i>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</i> <i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</i> <i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</i> <i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</i>	Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all'ipotesi in cui la Società, tramite pagamenti privi di una causale lecita ovvero non "tracciati" a favore di fornitori o di creditori e comunque mediante forme occulte di contabilità: - corrisponda denaro o altra utilità ad un PU o ad un IPS (in particolare, responsabile della camera mortuaria o addetto alla stessa, addetto all'anagrafe, dipendente dell'AUSL, dipendente degli uffici cimiteriali, dipendente della polizia mortuaria) per l'esercizio delle sue funzioni o affinché compia atti contrari ai propri doveri di ufficio (in particolare, l'esercizio di intermediazione nell'attività funebre).
--	--

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev.: Del.:	0.0 05/11/2019
---	---	----------------	-------------------

	<p>- dia seguito all'induzione di un PU o di un IPS (in particolare, responsabile della camera mortuaria o addetto alla stessa, addetto all'anagrafe, dipendente dell'AUSL, dipendente degli uffici cimiteriali, dipendente della polizia mortuaria) con dazione indebita di danaro per l'esercizio dei suoi poteri o delle sue funzioni connessi all'espletamento del servizio funebre.</p>
--	--

3.2.2. FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO IL PATRIMONIO MEDIANTE FRODE

<p><i>Ricettazione (art. 648 c.p.)</i> <i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</i> <i>Impiego di danaro o altra utilità di provenienza illecita (art.648 ter c.p.)</i> <i>Autoriciclaggio (art. 648 ter1. c.p.)</i></p>	<p>Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all'ipotesi in cui la Società, tramite pagamenti privi di una causale lecita ovvero non "tracciati" a favore di fornitori o di creditori e comunque mediante forme occulte di contabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituisca o trasferisca danaro proveniente da delitto non colposo ovvero compia operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del danaro; - impieghi in attività economiche o finanziarie danaro proveniente da delitto; - impieghi in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali danaro proveniente da delitto in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del danaro.
---	---

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev.: Del.:	0.0 05/11/2019
---	---	----------------	-------------------

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei potenziali reati in questione, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, ai quali i Destinatari del Modello sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività in esame.

3.2.2.1. Principi di comportamento

Si richiamano i Destinatari del Modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

1. è fatto espresso divieto di:

- effettuare un pagamento in assenza di un regolare documento contabile che ne giustifichi la causale;
- effettuare un pagamento per un importo non corrispondente a quello risultante dal documento contabile che ne giustifica la causale.

2. è fatto obbligo di:

- osservare quanto previsto dal mansionario dell'ufficio amministrazione;
- effettuare il pagamento esclusivamente a mezzo bonifico bancario tramite il servizio di *home banking* o direttamente allo sportello bancario;
- stampare la contabile dell'operazione o conservarla su supporto informatico ai fini della relativa registrazione.

3.2.2.2. Sistema di controllo

Il sistema dei controlli definito dalla Società trova attuazione secondo il seguente schema:


Funzioni coinvolte

- Direzione
- Amministrazione

Modalità operative

1. Le decisioni inerenti l'impiego di risorse finanziarie della società sono di competenza esclusiva della Direzione (nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione) e nei limiti eventualmente previsti dalla delega rilasciata dal Consiglio di Amministrazione, essendo riservate a quest'ultimo le decisioni che non siano oggetto di delega;

2. La Direzione (nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione) può delegare all'ufficio amministrazione decisioni inerenti l'impiego di risorse finanziarie per importi non superiori ad € 2.500,00.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev.: Del.:	0.0 05/11/2019
---	---	----------------	-------------------

3. L'ufficio amministrazione deve

- verificare che i dati riguardanti il pagamento ai fornitori/creditori vengano correttamente registrati;
- redigere report settimanali da consegnare alla Direzione con l'indicazione delle operazioni effettuate;
- effettuare periodici riscontri tra le uscite ed i dati presenti in fattura;

4. *Iter* procedurale da seguire in occasione delle spese: si rinvia al mansionario di sede e a quello di amministrazione, da intendersi qui integralmente richiamati.

5. Archiviazione di tutta la documentazione connessa all'espletamento dell'attività al fine di garantire *ex post* la ricostruzione del processo operativo seguito e inoltro della stessa all'Organismo di Vigilanza.

6. Ogni Destinatario del Modello, ove ritenga possibile o plausibile che dalla gestione delle risorse finanziarie della Società possa derivare il compimento di un reato, dovrà darne immediata informativa al Sindaco Unico ed all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel Modello (si rinvia ai capitoli 3.9 e 3.10 della Parte Generale).